

Contenuto

— Relazione

— Dichiarazione

— Lettera testimoniale

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

— Corrispondenza

Grado *Serg. magg.*

Cognome *Belco*

Nome *Giuno*

Paternità *fu Piccuro*

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita *9 settembre 1915*

Arma *Artiglieria*

Reparto *5° btr. del II/33° reg. 291.*

D. Militare *Sociale*

Indirizzo

Osservazioni

Prigioniero di guerra

Comportamento

Fatti d'arme

Eventi particolari

Modena 29. 10. 46

Signor Capitano

rimando tutto le chiedo

di scusarmi se finora non mi son fatto
vivo per ringraziarVi della sua premura a
farvi avere l'attestato di combattente di Cepeloviz.

Il fatto è che allora, fui ricoverato all'ospedale
per la frattura alla gamba riportata durante il
viaggio di rientro, e quando venne dimesso
assequato qui a Modena.

Qui, trovai Bruno Zololi il quale mi disse
delle di lei molte occupazioni e non volli
distrarlo con le mie ciacchiere, tanto più che
il Zololi mi tenne sempre informato di tutte
le notizie riguardanti la nostra Divisione.

Or mi decido scriverle perchi avrò bisogno
del suo aiuto, e credo, se lo potrà, non mancherà
di aiutarla in tutto quello del suo Reggimento,
ma che come lei combattè con entusiasmo
il Tedesco e che subì poi le Tribolazioni.

più variate nei campi di concentramento
freci, ferenziani, ed austrinici.

Come le diti mi Trovo qui a Modena e per
circonveniente al 5° C.A.A. 6° Camp. sarebbe mio
desiderio, per ragioni morali, essere trasferito
al 7° Reggto Artiglieria (Borino) ed all'epoca
presentar domanda al ministero guerra, per
l'ottuff. e Truppa Azione 33.

Le vorrei pregare di interessarsi dello stesso
presso qualcuno di suo conoscente e far sì
che la domanda abbia esito favorevole.

So che le chiedo molto il suo tempo e certamente
pregiato, ed il perdulo con le costose fatiche, nei
trattamenti di un componente la 5° Bta (Borino),
mio fratello lo potrà fare, vero?

Sono a conoscenza dei vari tentativi di sua
evazione per diminuire il valore di alcuni ed accre-
re quello d'altri. Queste notizie le appresi con
dispiacere e quasi dispetto, ed anche per ciò prendere
effici sul posto, per controllare sulle misure conser-
vazioni ogni eventuale ulteriore tentativo.

Ho pregato di nessuno per questo incarico poco simpatico
e faticoso che qualunque sia la risposta, avrà sempre
la mia riconoscenza ed ammirazione per il passato
e presente - Subordinatamente al talito Corno Bruno

Relazione sui fatti di Cephalonia dal 8-9-43

al 21-9-43 del serg. magg. Enzo Bruno della 52 Bta 33: ant.

La notizia dell'armistizio ci giunse il 9-9 alle ore due circa, e lo stesso giorno alle ore quattordici la Bta si trovava già in movimento per raggiungere la nuova posizione in prossimità dell'acquedotto di Argostoli -

Il preciso ordine del comandante la Bta Ben. Ambrosini, venne sempre eseguita da tutti, affinché la Bta stessa potesse eseguire il fuoco necessario per evitare un probabile tentativo di sbarco tedesco. Le altre Bta del nostro

Reggto, vennero piazzate con lo stesso scopo una al mulino a vento, l'altra nel piazzale adiacente al casermetto 33: ant.

Il giorno 10 i comandanti dei Reggimenti e dei vari reparti vennero convocati a rapporto dal ser. Parolini, il quale

(così ci disse il Ben. Ambrosini al ritorno) dette gli ordini affinché i nostri reparti si tenessero pronti per resistere le armi ai Tedeschi - Questo ordine non venne naturalmente

eseguito, anzi per iniziativa di vari ufficiali, fra i quali Ben. Appollonio, Ben. Ambrosini, Cap. Longoni ed altri dopo aver interpellato i propri soldati, decisero di opporsi energicamente a qualsiasi altra richiesta, anche

se dai nostri superiori, sia da parte Tedesca -

D'indomani infatti i Tedeschi tentarono ancora di indurci ai loro voleri, ma cospicuo contro un volente

fermo disposto a tutto pur di non cedere le armi -

I tentennamenti e paleari indecisioni del comandante la Divisione decisero i nostri ufficiali ad agire, e l'indomani

alle ore 13 circa all'apparire di due zatteroni di sbarco tedeschi in porto, le Bta quasi contemporaneamente aprirono il fuoco - Un zatterone venne

ripetutamente colpito, e indi affondato, l'altro invece portatosi fuori tiro e difeso.

Due insabbiamenti che Tentavano di annegare in porto vennero accolti come i Tattori, questi però più fortunati poterono riprendere quota e ricomparsa.

Il Tedesco chiese ancora una volta di parlamentare, ed il Generale che nel frattempo si era deciso a tutelare gli interessi nostri, accolse le proposte Tedesche e le riferì ai comandanti di reparto i quali non le accettarono e si accreditarono per agire civilmente.

Il 17 Btg. del 11. 7^a con una azione ben diretta riuscì ad occupare il comando Tedesco costringendo alla resa oltre ottocento uomini difensori di Argostoli.

Ben presto però scomparvero all'orizzonte gli Attenti i quali dopo aver lanciato dei manifestini minatori incominciò a spezzare e mitragliare le zone dove si trovavano le btr contrarie e sezioni da 20% facendosi in loro un mitragliamento furioso. Qualche spezzone cadde anche in prossimità della nostra btr senza però causare danni. L'intervento della btr del Ben. appreso riuscì a stroncare il Tentativo Tedesco di bloccare le macchine addette al trasporto viveri del 6° nucleo sussistente, mettendo contemporaneamente fuori uso due dei sei pezzi fermanti Tedeschi.

L'azione incominciata ad Argostoli continuò nelle zone di Declinate ed anche da lì i Tedeschi sebbene protetti dall'aviazione si ritirarono inseguiti dai nostri. Il giorno 18 la nostra btr avvistò una btr Teo ed ed aprì su essa un'agguistato tiro. Il 19 però una btr nostra subì un tiro disfilato ed un pezzo con riserva.

vennero colpiti - Il giorno 20 la Dta si appostò e caricò
preparandosi per l'azione dell'indomani. Difatti il 21
alle ore 5 circa i mortai e la Dta tutte aprono il fuoco
sulle posizioni nemiche dalle quali ci viene risposto con
accanimento insoddisfatto, gli Stukas contemporaneamente ci lanciano
nuovi spezzoni e mitragliate. Tanto che alcuni elementi nostri
incorrevano ad essere presi dal panico, questa situazione
andò peggiorando progressivamente, tanto che il Ten. Ambrosini
che si trovava in linea, da dove dirigeva il tiro della Dta
per mezzo del telefono, mi diede l'ordine di passare le due
nostre mitragliatrici nelle due strade laterali della vallata
ove era piazzata la Dta per impedire con tiro di flanco
mentre proseguiva l'azione -

E seguì l'ordine incaricando un graduato di assumere
il comando della mitragliatrice di sinistra, ed assumendo
io stesso quello di destra, da dove con raffiche continue
colui l'infanteria Tedesca. Dopo circa mezzogiorno di fuoco
mi accorsi che i Tedeschi mi avevano aggirato e che prostra
guavano l'avanzata occultata, nella mia posizione incominciavano
ad arrivare colpi di mortaio, io fui lievemente
ferito alla mano destra ed un artigiano ad una gamba
sinistra, la situazione era precaria tanto più che gli
Stukas mitragliavano tutto lo spazio inseguendo i nostri
soldati in fuga disordinata -

Il colonnello comandante del 317^o T^o, fuggente anche lui
passò dalla mia posizione e si meravigliò che vi fosse
ancora in centro di resistenza, vedendo però che la situa-
zione era critica per le continue ondate di mitragliamento
aereo, preferì con mio aiuto allontanarsi e mettersi al
sicuro - Poco dopo anch'io, constatando l' inutilità di ~~...~~

di rimanere sul posto, Tolti l'ottentore della mitraglia rife-
gli uomini dell'armata di sinistra e raggiungemmo la base che
trovammo abbandonata - non ci restava che tentare
di raggiungere la base di Argostoli e così facemmo -
Dopo peripezie e rischi innumerevoli ci arribammo Tron-
dovi i superstiti (circa una quarantina di uomini fra i
quali il S. Ten. Martini che si meravigliarono di vederci)
Il comandante la base subì la morte di quasi tutti gli uffiz-
ciali e di molti soldati - Il S. Ten. Martini salvato si
miracolosamente può testimoniare quanto fu descritto, con
pure il S. Ten. Bernasconi, Bernasconi, Bernasconi, Bernasconi
et alii -

In fede di quanto descritto

Il M. Carlo D'Amico

Cesena li 22. 11. 45

COPIA

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il Sergente Maggiore **C E S C O B R U N O** classe 1915 distretto di Sacile, già appartenente alla Divisione "Acqui" ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre 1943 al 22 settembre 1943.

Roma 15 dicembre 1945

IL COMANDANTE



Benvenuto Pietro Agnesi



Assegno L. N. 547
Mittente _____
Destinatario _____
Destinazione _____

Tassa L. _____ Espresso L. _____ Firma _____

**È vietato includere valori nelle raccomandate
L'Amministrazione non ne risponde.**

Ammissione... Raccomandate
Corrispondenza Raccomandate
Modello 22-1

Grado Serg. Maggiore
Cognome Cesco
Nome Bruno
Distretto Facile
Maternità La Vincenza
Maternità Bartolomeo Celestini
Luogo di nascita S. Pietro di Barbossa Data 9. 9. 1915
Reparto di appartenenza 33^e Aut. Dir. Acqui 5^e Bte -
Cefalonia (Cefalonia ~~Cerfù~~)
Nomi dei superiori Ben. Ambrosini Abele - S. Ten. Mastini
Luciani, S. Ten. Cappatelli (a tanto per tanto)
Dislocazione del reparto all'8 settembre Marnate
Località presso le quali ha combattuto Argostoli, Dschinaro,
Cardagato -

Attività svolta dopo il 8 settembre 1943 Prigioniero

In caso sia stato fatto prigioniero precisare i campi per i quali è
passato e l'attività che vi ha svolta Caserna Muffolini Argostoli -
Dubaj 135 Atene, campo di lavoro Istunio (cosinto) Dubaj 135
Stamper XVIII^e A Hainsteinbruck (Austria)

Data del rientro in Italia (specificare da chi è in quale data sono
stati liberati) 24- Agosto 1945 (Liberato dall'Esercito Russo
il 5- Aprile 1945 -)

Nomi dei commilitoni che risultano caduti a Cefalonia o Cerfù e morti
nel periodo seguente Ben. Ambrosini Abele, aut. Benvenuti Giovanni

Indirizzo Via S. Zenobi 19 S. Pisto all'Bagliamento (Vidone)